

Daniela Voso

Collettivi d'artista in Italia negli anni Settanta. Alcune esperienze a confronto

Università degli studi di Viterbo

Tutor: Prof.ssa Patrizia Mania; Prof.ssa Lucilla Meloni

Anno discussione: A.A. 2010-2011

Il presente studio ha riguardato le esperienze condotte da alcuni collettivi d'artista, apparsi sulla scena italiana negli anni Settanta. Specificatamente quei gruppi costituiti da più artisti che, in maniera programmatica e continuativa, svolsero un lavoro condiviso, in un arco temporale definito, interrogandosi sugli ambiti di azione individuale e collettiva e sulle possibilità di intervento del loro operato all'interno della realtà sociale o del contesto artistico. Soggetti collettivi, dunque, che hanno condotto un'attività artistica sia in termini di creazione che di gestione, all'interno di un processo di costruzione di autonomia rispetto ai meccanismi del sistema artistico "dominante" e di "produzione di discorso" consapevole e indipendente.

Le intenzioni di questa ricerca non sono state quelle di ricongiungere il vasto territorio delle sperimentazioni di un'arte *relazionale* che si interrogava sui rapporti tra l'artista e gli ambienti sociali, ma - partendo da una selezione preliminare e constatando analogie e differenze dei singoli esemplificativi gruppi - quelle di verificare l'esistenza di un panorama specifico che consenta oggi di parlare di tendenza artistica, di tracciarne i profili, e di comprenderne le vicende critiche e conservative. In altri termini: definire un quadro di riferimento che possa aprire una eventuale soglia di approfondimento sull'argomento e sui singoli casi considerati.

A partire dai suddetti criteri, la selezione preliminare si è ristretta all'osservazione di otto gruppi italiani e due europei, tracciando le attività peculiari e le linee identitarie per ciascuno di essi.

In questa variegata realtà sono stati individuati due filoni linguistici portanti, cui si riconducono le esperienze trattate: uno d'ispirazione situazionista, l'altro d'ispirazione neo-concreta e optical. Ascrivibili al primo ambito: il *Gruppo di Coordinamento* (o *Uffici per l'Immaginazione Preventiva*, Roma, 1972-83); *Zona non-profit art space* (Firenze, 1974-85); il *Laboratorio di Comunicazione Militante* (Milano 1975-78). Ancora: il *Collettivo Lavoro Uno* (Milano 1972-78) e il *Centro Lavoro Arte* (Milano 1978-81). Tra gli eredi della tradizione optical e neo-concreta invece: lo *Studio d'Arte il Moro* (Firenze 1971-87), il gruppo *REC* (Genova 1975-81), e *Verifica 8+1* (Mestre 1978-2008).

Il presente studio ha inoltre tenuto conto del contesto europeo attraverso l'inclusione di due gruppi: il *Grup de Treball* (Barcellona 1973-75) e l'eterogeneo *Collectif d'Art Sociologique* (Parigi 1974-77).

La seconda parte della ricerca ha considerato la fortuna critica e la memoria attuale di queste esperienze, rileggendo e rivedendo le interpretazioni date, a partire dalla lettura delle Biennali del decennio; scandagliando i contributi di una parte della critica militante che, dopo Verucchio, si fece interprete dell'istanza di sopravvivenza dell'arte attraverso lo sconfinamento tra arte e vita; e gli studi successivi che hanno guardato alle attività di gruppo di quel decennio o successive, inquadrandole all'interno di un percorso critico.

A corollario della ricerca è stato incluso un apparato di documentazione suddiviso in due parti, che raccoglie le cronologie dei singoli gruppi, alcuni documenti redatti dagli stessi; interviste.

Il carattere originale di questo studio è nell'aver messo in luce una tendenza, quella dei collettivi d'artista negli anni Settanta, attraverso una ricostruzione storico-critica complessiva del fenomeno, verificando che - sia pur nelle diverse specificità - gestione del lavoro artistico e intervento estetico collettivo furono i due piani intorno a cui si svolse identitariamente l'attività dei collettivi, che in alcuni casi sperimentarono anche l'incidenza politica del proprio lavoro, facendo slittare la pratica dello sconfinamento dal linguaggio al territorio e all'azione.